

## ARCHIVI NON STATALI DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

L'alluvione, che ha colpito la città di Trento nelle prime ore del 5 novembre 1966, ha arrecato danni gravissimi ai seguenti archivi di enti pubblici:

### REGIONE AUTONOMA A STATUTO SPECIALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE IN TRENTO.

Gli archivi erano da poco stati concentrati in un vastissimo locale sotterraneo (con l'impianto di aria condizionata) del nuovo modernissimo palazzo della Regione, dove erano di recente stati allogati anche vari uffici dislocati prima in diversi punti della città. Parte degli atti erano stati collocati su scaffali metallici, altri pochi (dell'assessorato alle Finanze) in armadi metallici, del sistema « compactus », altri su scaffali lignei, ma la maggior parte era ancora a terra in attesa di una conveniente sistemazione, che si riteneva prossima. L'acqua fangosa, carica di nafta (in quel punto era alta circa 1 metro sopra il livello del suolo) ha riempito completamente i locali, facendo saltare per la pressione qualche muro divisorio e scoppiare le condutture degli scarichi. Molte buste di atti e molti registri furono sollevati dagli scaffali e rovesciati al suolo: appena fu possibile accedere al locale, più di mille buste di atti e forse altrettanti registri apparvero immersi nell'acqua ancora alta, limacciosa e ormai putrida, che era penetrata anche negli armadi « compactus ». La sovrintendenza archivistica si adoperò con ogni mezzo per tentar di salvare quanto più fosse possibile. Sono stati recuperati: circa 150 fascicoli di atti riguardanti il personale dal 1927 al 1964, alcune raccolte di decreti del presidente della Regione e protocolli corrispondenza particolare dal 1949 al 1963, e circa 20 buste di atti dell'assessorato alle attività sociali e Sanità, riferentisi a concorsi per l'assegnazione di farmacie e condotte mediche, veterinarie e ostetriche dal 1959 al 1964. Bisogna però tener presente che presso vari assessorati e uffici sono conservati gli atti relativi, risalenti a qualche anno addietro. Sono andati perduti: circa 2.000 buste di atti e più di 1.000 registri dal 1949 al 1965.

## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO.

Danni gravissimi ebbe a subire anche l'archivio della provincia <sup>1)</sup> che conservava atti risalenti fino al 1881, collocati in gran parte in ambienti sotto il livello del suolo, rimasti completamente sommersi.

La sovrintendenza archivistica per il Trentino-Alto Adige intervenne con vari sopralluoghi, in alcuni locali resi impraticabili a causa della caduta di scaffali lignei contro le porte di accesso, oltre che per la permanenza di acqua putrida, stagnante da parecchi giorni. L'opera di recupero era intesa a salvare, con il pieno appoggio e l'intervento degli organi responsabili, gli atti più importanti e quelli che presentavano qualche probabilità di restauro. Sono andati perduti, nella quasi totalità, gli atti più antichi (qualcuno dal 1881 in poi): circa 1.000 buste o mazzi di atti e 500 registri. Sono stati recuperati ed asciugati gli atti relativi all'attività sociale (esposti) dell'organo (circa 200 fascicoli); e quelli dell'ufficio tecnico (circa 400 fascicoli con progetti allegati). In parte le operazioni di restauro sono ancora in corso. Sono anche parzialmente indenni: protocolli del personale degli anni 1963 e seguenti, con 1.760 fascicoli di atti relativi al personale in attività e in pensione risalenti a circa 40 anni addietro; protocolli generali dal 1963 in poi, con 160 buste di atti precedenti di vari anni; protocolli degli enti locali (comuni) dal 1963 in poi, con circa 120 buste di atti più antichi.

## COMUNE DI TRENTO.

L'archivio non ha subito danni, pur essendo arrivata l'acqua all'altezza del locale situato al pianterreno. Ma la posizione leggermente sopraelevata e il fatto di trovarsi pressoché al margine della zona rimasta alluvionata (l'acqua è appena arrivata a lambire la soglia) hanno consentito che fossero — ad ogni buon fine — prese in tempo tutte quelle misure atte a scongiurare ogni danno. Infatti l'addetto all'archivio sig. Aulo Dal Lago, primo segretario amministrativo, ha provveduto a collocare dei sacchetti di sabbia davanti al portone d'ingresso e a trasportare a livello più alto gli atti conservati sui palchetti inferiori.

---

<sup>1)</sup> Istituita come provincia unica per tutta la Venezia Tridentina con regio decreto 21 gennaio 1923, n. 93 e ristretta entro più limitati confini col successivo regio decreto 2 gennaio 1927, n. 1 istitutivo della provincia di Bolzano.

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE DI TRENTO.**

Parte dell'archivio era conservata in un locale, dotato di scaffalature metalliche, posto sotto il livello stradale, completamente sommerso per più giorni dall'alluvione. Fortunatamente vi erano conservati solo atti in attesa di eliminazione, mediante consegna alla Croce Rossa. Sono andati perduti: atti relativi a pensioni chiuse, cioè riferentisi a persone decedute (senza dar luogo a diritto di reversibilità) fino al 1965 (date iniziali varie, circa dal dopoguerra): circa 5.000 fascicoli; atti relativi ad assistiti per t.b.c. guariti, dal 1955 al 1964 (pratiche già definite da oltre 2 anni per cessazione delle prestazioni): circa 4.000 fascicoli.

**ALTRI ARCHIVI.**

Per quanto concerne altri archivi di enti pubblici e privati situati nelle province di Trento e Bolzano, nessuna segnalazione di perdite o danni al materiale documentario a causa dell'alluvione è pervenuta dalle varie fonti competenti d'informazione. Però, nel corso di una recente visita ispettiva, si è constatato che l'archivio comunale di Fiera di Primiero, situato in un seminterrato, è stato danneggiato (circa 150 protocolli esibiti e mastri, secc. XIX-XX, dovranno essere restaurati assieme ad alcune buste di atti) da infiltrazioni d'acqua provenienti da locali vicini.

**ALBINO CASETTI***Sovrintendenza archivistica  
per il Trentino-Alto Adige*

LES DOMMAGES PROVOQUÉS PAR L'INONDATION DE NOVEMBRE 1966 DANS LES ARCHIVES ITALIENNES. — Les inondations de novembre 1966 ont provoqué des dommages énormes au patrimoine de documents conservés dans diverses archives italiennes. A travers les listes du matériel endommagé, appartenant à des fonds anciens et très précieux (il suffit de songer aux archives des magistratures et à celles des congrégations religieuses des Archives d'Etat de Florence, qui contiennent des documents du XIV<sup>e</sup> et du XV<sup>e</sup> siècle), le lecteur pourra se rendre compte des dégâts subis. On publie ici le recensement de la documentation endommagée dans les Archives d'Etat de Florence, Venise, Trente et Pordenone. En outre, pour les Archives non d'Etat de la Toscane, de la Vénétie et du Trentin-Haut Adige les surintendances fournissent des données sur l'importance des dommages subis. On touche également les dispositions adoptées et les techniques choisies pour la première phase du sauvetage et de la restauration, tandis qu'on se réserve de donner plus tard des nouvelles touchant les résultats finals et la quantité du matériel définitivement sauvé.

THE DAMAGE CAUSED IN ITALIAN ARCHIVES BY THE FLOOD OF NOVEMBER 1966. — The floods of November 1966 caused enormous damage to the documentary patrimony stored in various Italian archives. The reader can observe the extent of the damage by reading the list of the affected material belonging to very valuable, old sources (one need only think of the archives of the offices and those of the religious congregations in the State Archive in Florence that contain 14th- and 15th-century papers). The survey of the damaged documentation in the State Archives of Florence, Venice, Trent, and Pordenone is published here. In addition, data are supplied on the considerable damage done to the non-state archives in Tuscany, Veneto, and Trentino-Alto Adige. Mention is also made of the measures taken and the techniques chosen for the first phase of salvaging and restoration. At a future date information will be given about the final results and the quantity of material definitively saved.

DAÑOS CAUSADOS A LOS ARCHIVOS ITALIANOS POR EL ALUVIÓN DE NOVIEMBRE DE 1966. — Las inundaciones ocurridas en noviembre de 1966 causaron daños ingentes al patrimonio de documentos que se conservaba en diversos archivos italianos. Basta leer los catálogos del material que resultó dañado, que pertenecía a fondos antiquísimos y de valor casi inestimable (v. gr. los archivos de los oficios y el de las congregaciones religiosas del Archivo de Estado de Florencia, en el que figuran documentos de los siglos XIV y XV), para que el lector se percate de la vastedad de las pérdidas sufridas. Se publica aquí la relación de los documentos dañados en los Archivos de Estado de Florencia, Venecia, Trento y Pordenone. Por lo que a los archivos no estatales de la Toscana, Venecia y Trento-Alto Adigio se refiere, las respectivas superintendencias facilitan datos acerca de la importancia de las pérdidas ocurridas. También se mencionan las medidas adoptadas y los métodos seguidos en la primera fase de las operaciones para restaurar y salvar los documentos que resultaron damnificados. En fechas futuras, se dará noticia de los resultados finalmente logrados y de la cantidad de documentos que pueden considerarse definitivamente salvos.

DIE DEN ITALIENISCHEN ARCHIVEN DURCH DIE ÜBERSCHWEMMUNGEN DES NOVEMBERS 1966 ZUGEFÜGTEN SCHÄDEN. — Die Überschwemmungen des Novembers 1966 haben dem Bestand an Urkunden, die in verschiedenen italienischen Archiven aufbewahrt werden, ungeheuren Schaden zugefügt. Der Lesen kann die Größe des entstandenen Schadens aus den Listen der geschädigten Urkunden ershen, die zu alten, sehr wertvollen Sammlungen gehören (es genügt an die Archive von Ämtern und religiösen Kongregationen zu denken, die im Staatsarchiv Florenz aufbewahrt werden und Urkunden aus dem 14. und 15. Jahrhundert enthalten). Man gibt hier die Listen der in den Staatsarchiven von Florenz, Venedig, Trient und Pordenone beschädigten Akten heraus. Es werden auch Angaben in Bezug auf die Höhe der Schäden in Toskanas, Venetiens und Trentino-Tiroler Etschlandes nichtstaatlichen Archiven gemacht. Man erwähnt auch die unternommenen Massnahmen und die Methoden zur Säuberung und Wiederherstellung der Dokumente und Bücher. Erst später wird man den Lesern von dem ganzen Verlust Nachricht geben können.